

SINTESI

“Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”

A cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

- ✓ La relazione completa è disponibile alla sezione documenti del sito www.bilanciosociale.it e nel sito www.venetoresponsabile.it
- ✓ Per ulteriori informazioni raffamantoan@tin.it e danielenicolai@tiscali.it

Il tema della responsabilità sociale d’impresa (RSI)¹ è, in questo periodo, al centro di molti dibattiti sia in Italia che all’estero. Tuttavia, nonostante il notevole impegno da parte delle varie categorie professionali, delle associazioni (profit e non profit), delle imprese e di altri enti nel trovare una definizione condivisa di RSI, degli strumenti per attuarla e dell’impegno dei governi nazionali e sopranazionali, si constata una certa confusione.

In particolare si riscontra una pericolosa tendenza nel far coincidere la definizione di responsabilità sociale d’impresa con la percezione che i singoli hanno di essa ovvero con il fenomeno di impresa socialmente responsabile.

A scanso di equivoci, ci sembra opportuno distinguere la RSI, considerandola come “l’interiorizzazione” delle aspettative degli *stakeholder* nelle decisioni di governo dell’impresa, dal fenomeno di impresa socialmente responsabile che, per sua natura, non è definibile a priori, in quanto “modo di essere” dell’impresa.

Per individuare la definizione di RSI appare opportuno far riferimento al Libro verde “Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese”, pubblicato dalla Commissione europea il 18 luglio 2001; RSI significa essenzialmente contribuire volontariamente al progresso della società e alla tutela dell’ambiente, integrando preoccupazioni sociali e ambientali nelle operazioni aziendali e nei rapporti con gli *stakeholder* ossia “andare al di là investendo “di più” nel capitale umano, nell’ambiente e nei rapporti con le altre parti interessate”².

Esistono molteplici definizioni di *stakeholder* e diverse loro catalogazioni (primari e secondari, interni o esterni all’impresa ecc.).

In senso stretto, gli *stakeholder* o “portatori d’interesse”³ sono tutti quei gruppi o individui dai quali l’organizzazione dipende per la sua sopravvivenza; si parla anche di *stakeholder* primari: azionisti, prestatori di lavoro, clienti e fornitori, ossia tutti coloro che sono vincolati da un rapporto contrattuale con l’impresa.

In senso più ampio, si considerano *stakeholder* quei gruppi o individui che possono influenzare e/o che possono essere influenzati dall’impresa in base alle politiche di *governance*, ai prodotti o ai processi lavorativi. In questo senso, gruppi di interesse pubblico, gruppi di protesta, associazioni di categoria, concorrenti (*competitor*), sindacati e la stampa sono “portatori d’interesse”.

Si può intendere, dunque, la RSI come un sistema di *governance* allargata dell’impresa⁴ non solo nei confronti degli azionisti, ma anche verso quell’insieme di portatori d’interesse sopra descritti.

Ecco allora che il primo passo della responsabilità sociale è l’individuazione dei portatori d’interesse⁵, delle loro legittime aspettative e la ricerca di un bilanciamento, per quanto possibile, delle loro esigenze al fine di rafforzare la sopravvivenza dell’impresa nel lungo periodo.

Le modalità con cui ogni singola impresa riesce a perseguire tale obiettivo sono differenti, in relazione alla dimensione dell’impresa, al settore in cui questa svolge la propria attività, al contesto socio-ambientale e locale nella quale è inserita, ma anche alle disponibilità economiche della stessa, alle possibilità di *know-how*, alla risorsa tempo e alle persone competenti.

¹ Di qui in avanti per RSI intenderemo responsabilità sociale d’impresa.

² Libro verde-Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese, COM(2001)-336 def. 18/07/2001, paragrafo 2, punto 21.

³ Viene ripresa la definizione di Freeman (1984), che è stata da noi tradotta liberamente.

⁴ Il concetto di *governance* allargata viene introdotto da Lorenzo Sacconi, studioso di etica degli affari, CELE, *Centre for Ethics, Law & Economics*, dell’Università Cattaneo (LIUC) di Castellanza.

⁵ Talvolta viene utilizzato anche il termine “mappatura” degli *stakeholder*.

Appare, pertanto, improbabile poter definire a priori quando un’impresa sia socialmente responsabile; non è possibile individuare infatti quali siano e quanto intensi debbano essere i rapporti tra l’impresa e i suoi *stakeholder*, né si può stabilire *ex ante* quanto il *management* debba in concreto impegnarsi nell’attuare questo percorso di *governance* allargata d’impresa.

Gli strumenti attualmente individuati per evidenziare un comportamento “socialmente responsabile” dell’impresa sono soltanto dei punti di partenza, che non possono esaurire le modalità di comportamento volte a dare una risposta armonica alle aspettative degli *stakeholder*.

In questa sintesi abbiamo riportato alcune interessanti tabelle in modo da fornire al lettore un’analisi snella e veloce del nostro saggio che ha cercato di riportare i diversi modi in cui la RSI viene percepita in Europa, in Italia e nel Veneto. Nella relazione è stato inserito inoltre un capitolo dedicato alla descrizione di alcuni possibili strumenti di responsabilità sociale d’impresa che qui elenchiamo solamente.

1) La responsabilità sociale d’impresa in Europa

Europa: il Libro verde sulla responsabilità sociale d’impresa e le risposte a confronto

	Numero di risposte		Totali parziali
1) AUTORITA’ PUBBLICHE			18
- a livello internazionale	1		
- a livello europeo	4		
- a livello nazionale	9		
- a livello regionale	3		
- a livello locale	1		
2) PARTI POLITICHE			1
3) ORGANIZZAZIONI			38
- a livello internazionale	8		
- a livello europeo	7		
- a livello regionale	20		
- a livello locale	3		
4) SOGGETTI ECONOMICI			111
ASSOCIAZIONI DI IMPRESE		32	
- a livello internazionale	3		
- a livello europeo	10		
- a livello nazionale	17		
- a livello regionale	2		
IMPRESE		50	
CONSULENTI		14	
ECONOMIA SOCIALE		15	

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

	Numero di risposte		Totali parziali
5) PARTI SOCIALI			48
- a livello europeo		2	
DATORI DI LAVORO		29	
- a livello europeo	16		
- a livello nazionale	13		
UNIONI SINDACALI		17	
- a livello europeo	5		
- a livello nazionale	12		
6) GRUPPI DI DIFESA			35
- a livello internazionale	9		
- a livello europeo	12		
- a livello nazionale	14		
7) ACCADEMICI			10
8) SINGOLI INTERESSATI			5
TOTALE CONTRIBUTI IN RISPOSTA AL LIBRO VERDE			266

Vogliamo ora riepilogare i 266 contributi in base alla loro provenienza (con una tabella e un grafico a torta) in modo da mettere in luce la diversa sensibilità mostrata dai vari Paesi sul tema della RSI.

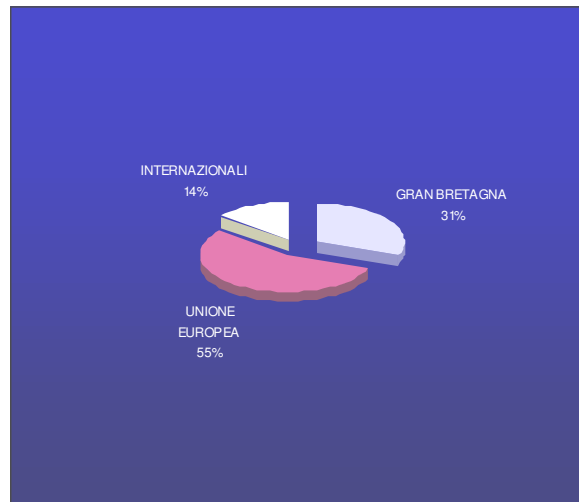
GRAN BRETAGNA	83
A LIVELLO EUROPEO⁶	61
A LIVELLO INTERNAZIONALE⁷	24
FRANCIA	18
SPAGNA	15
GERMANIA	11
ITALIA	10
STATI UNITI	9
BELGIO	6
AUSTRIA	5
FILANDIA	4
PAESI BASSI	4
IRLANDA	4
AUSTRALIA	2
DANIMARCA	3
SVIZZERA	2

⁶ Abbiamo riunito in questa categoria tutti quei soggetti, ossia autorità pubbliche (es. Parlamento europeo), organizzazioni (es. *Eurosif*), soggetti economici (es. *CSREurope*), parti sociali (es. CES ETUC) e gruppi di difesa (es. *European Disability Forum*) che sono promossi a livello europeo.

⁷ Abbiamo riunito in questa categoria tutti quei soggetti, ossia autorità pubbliche (es. OECD), organizzazioni (es. GRI), soggetti economici (es. *International Chamber of Commerce*) e gruppi di difesa (es. WWF) che sono promossi a livello internazionale.

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

SVEZIA	1
GRECIA	1
NORVEGIA	1
POLONIA	1
PORTOGALLO	1
TOTALE	266



In via generale le reazioni sono state tutte favorevoli al Libro verde e hanno confermato l'utilità di un dibattito ampio sul concetto di responsabilità sociale delle imprese; in ogni caso, dalle posizioni assunte, sono emerse anche alcune importanti divergenze⁸.

La Commissione propone di sviluppare la propria strategia di promozione della RSI basandosi su una serie di principi:

- il riconoscimento della natura volontaria della RSI;
- la necessità di rendere le pratiche socialmente responsabili credibili e trasparenti;
- un approccio equilibrato e globale alla RSI, che comprenda aspetti economici, sociali e ambientali, ma anche interessi dei consumatori;
- l'attenzione rivolta alle esigenze e alle caratteristiche delle piccole e medie imprese (PMI);
- l'approccio agli accordi e agli strumenti internazionali esistenti, Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e principi OCSE⁹ destinati alle imprese multinazionali, rispettandone le decisioni.

⁸ Per un'analisi più esauriente si veda la relazione completa e la “Comunicazione della Commissione (Libro bianco), relativa alla responsabilità sociale delle imprese: un contributo delle imprese allo sviluppo sostenibile”. Bruxelles, 2 luglio 2002.

⁹ L'OCSE, la cui sede è a Parigi, è un'organizzazione internazionale che aiuta i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste da un'economia mondializzata. Essa raggruppa attualmente 30 paesi industrializzati e svolge un ruolo guida nella promozione del buon governo (“good governance”) nei settori pubblici e privati. Si veda il sito www.ocse.org

2) La responsabilità sociale d’impresa in Italia

Forum Unioncamere 2001

	Approccio volontario	Approccio obbligatorio	Certificazione	Incentivi UE/Governo
Associazioni di categoria				
Confartigianato Forlì	Si	-	-	-
Confcooperative	Si	-	-	Sostegni alla formazione; catalogazione delle “buone prassi”; presentazione di schemi omogenei di rendicontazione; trattamenti fiscali agevolati su investimenti in RSI
Legacoop Veneto	Si	Si (bilancio sostenibilità per grandi imprese)	-	Bandi comunitari per progetti in RSI, spazi web e banche dati gratis per iniziative di RSI, premi/riconoscimenti, agevolazioni fiscali
Associazioni di difesa				
Adoc (associazione difesa consumatori)	Si	Si (pubblicità bilancio sociale)	Si (logo di certificazione)	Incentivi fiscali
Adiconsum	Si	-	Si (label sociale europeo)	-
Amnesty International	-	Si	-	-
Cilap Eapn Italia	Si	-	-	-
Cittadinanzattiva	Si	-	-	Incentivi fiscali, premi, riconoscimenti ufficiali
Camere di commercio				
Centro Estero Camere Commercio Lombarde	Si	-	-	-
Consulenti				
Centro di Produttività Veneto-Vicenza Qualità	Si	-	Si (standard universalmente riconosciuti)	Premi, finanziamenti, sgravi
Converg Srl	Si	-	Si	Finanziamento agevolato

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

	Approccio volontario	Approccio obbligatorio	Certificazione	Incentivi UE/Governo
Scs Azioninnova	Si	Si (per le società quotate in borsa)	Si	Benefici economici (finanziamenti, premi)
Si.A.Co.Sicurezza Etica Qualità	Si	-	Si (SA8000)	-
Enti certificatori				
AICQ - Milano - Associazione Italiana Cultura per la Qualità	Si	-	Si (allineamento norma SA 8000 con ISO 9001:2000; etichettatura di prodotto)	Promuovere strumenti che incentivino la diffusione della RSI (incentivi economici e premi).
Cise (organismo accreditato SAI per la certificazione e la formazione SA 8000)	Si	-	Si (CE, ISO 9001 ISO14001 SA8000)	Campagne di comunicazione, finanziamento a progetti di diffusione della certificazione
Istituto Quaser	Si	-	Si (SA8000)	Incentivi fiscali per SA8000
Rina Spa	Si	-	Si (SA8000)	-
Enti di formazione professionale ed Università				
Fita (Federazione Italiana Industrie e Servizi professionali del Terziario Avanzato)	Si	-	-	-
IAL - Emilia-Romagna	Si	-	Si	Aiuti per la formazione
Università di Bologna	-	-	-	-
Imprese				
Acroplastica srl	Si	-	Si (SA8000+creazione di indici etici)	-
Coop Italia	Si	-	Si (SA8000)	-
Officine Maraldi Spa	Si	-	Si	-
Sindacati				
Femca Nazionale	Si	-	-	-

Proposta del Governo italiano: il Ministero del Welfare ha presentato il progetto CSR-SC (*Corporate Social Responsibility – Social Commitment*), “*primo modello per la definizione di un quadro di riferimento europeo per la RSP*”¹⁰.

Di seguito riportiamo gli indici proposti dal Governo e considerati utili alle imprese per compilare i documenti di rendicontazione sociale.

Legenda indicatori: **C=comuni**; A=addizionali; X=qualitativi; Y=quantitativi

	Categorie, aspetti, indicatori	C/A	X	Y
1	RISORSE UMANE			
1.1	Composizione del personale			
1.1.1	Categorie	A		*
1.1.2	Età	A		*
1.1.3	Anzianità	A		*
1.1.4	Provenienza territoriale	A		*
1.1.5	Nazionalità	A		*
1.1.6	Tipologia contrattuale	A		*
1.1.7	Titolo studio	A		*
1.2	Turnover			
1.2.1	Politiche occupazionali	A	*	
1.2.2	Dipendenti e non dipendenti	A		*
1.2.3	Cessazioni (per tipologia)	A		*
1.3	Pari opportunità			
1.3.1	Personale maschile e femminile (a livello di quadri e dirigenti)	A		*
1.3.2	Relazione tra salario maschile e femminile (per categoria e anzianità)	A		*
1.3.3	Politica verso le persone con disabilità e le minoranze in genere	C	*	*
1.4	Formazione			
1.4.1	Progetti di formazione (tipologia)	A	*	
1.4.2	Ore di formazione per categoria (al netto della formazione obbligatoria per legge o da contratto)	C		*
1.4.3	Stage	A		*
1.5	Orari di lavoro per categoria	A		*
1.6	Modalità retributive			
1.6.1	Retribuzioni medie lorde	A		*
1.6.2	Percorsi di carriera	A	*	*
1.6.3	Sistemi di incentivazione	A	*	*
1.7	Assenze			
1.7.1	Giornate di assenza	A		*
1.7.2	Causale	A		*
1.8	Agevolazione per i dipendenti	C	*	*
1.9	Relazioni industriali			
1.9.1	Rispetto dei diritti di associazione e contrattazione collettiva	A	*	*
1.9.2	Percentuale di dipendenti iscritti al sindacato	A		*
1.9.3	Altro (ore sciopero, partecipazione dei lavoratori al governo aziendale ecc.)	A	*	*
1.10	Comunicazione interna	A	*	
1.11	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro			
1.11.1	Infortuni e malattie	C	*	*
1.11.2	Progetti	A	*	
1.12	Soddisfazione del personale			
1.12.1	Ricerche di <i>customer satisfaction</i> rivolte all’interno	A	*	*
1.12.2	Progetti	A	*	
1.13	Tutela dei lavoratori	C	*	

¹⁰ Ministero del Welfare “Progetto CSR-SC. Il contributo italiano alla campagna di diffusione della CSR in Europa”. Venezia, 14 novembre 2003, si veda il sito www.welfare.gov.it

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

	Categorie, aspetti, indicatori	C/A	X	Y
1.13.1	lavoro minorile	A	*	*
1.13.2	lavoro forzato	A	*	
1.14	Provvedimenti disciplinari e contenziosi	A		*
2	SOCI/AZIONISTI E COMUNITA' FINANZIARIA			
2.1	Composizione del capitale sociale			
2.1.1	Numero di azionisti per tipologia di azione	A		*
2.1.2	Segmentazione soci per categoria	A	*	*
2.2	Remunerazione degli azionisti/soci (rapporti e indicatori azionari)			
2.2.1	Utile per azione	A		*
2.2.3	Dividendi	A		*
2.2.4	Prezzo/utile per azione	A		*
2.2.5	Altro (ad esempio, ristorno, contributi obbligatori per fondi mutualistici)	A	*	*
2.3	Andamento quotazioni	A		*
2.4	Rating	A	*	*
2.5	Partecipazione dei soci al governo e tutela delle minoranze			
2.5.1	Presenza di consiglieri indipendenti nel CdA	A	*	*
2.5.2	Presenza di soci di minoranza nel CdA	A	*	*
2.5.3	Frequenza riunioni CdA	A	*	*
2.5.4	Altro (ad esempio, adesione codici di autoregolamentazione)	A	*	
2.6	Agevolazione e servizi dei soci	A	*	
2.7	Investor relation			
2.7.1	Attività di comunicazione e rendicontazione	C	*	
2.7.2	Presentazioni e documenti istituzionali	A	*	
2.7.3	Roadshow	A	*	*
2.7.4	Incontri one to one	A	*	*
2.7.5	Sviluppo comunicazione via internet	A	*	*
2.7.6	Altro (ad esempio, giornate aperte)	A	*	*
3	CLIENTI			
3.1	Caratteristiche della clientela			
3.1.1	Ripartizione dei clienti per categorie	A	*	*
3.1.2	Ripartizioni dei clienti per tipologia di offerta	A	*	*
3.2	Sviluppo mercato			
3.2.1	Nuovi clienti	A	*	*
3.2.2	Nuovi prodotti/servizi	A	*	*
3.3	Customer satisfaction e customer loyalty			
3.3.1	Iniziative di <i>customer satisfaction</i> (ricerche, iniziative a misura e utilizzo, <i>call center</i> e gestione reclami)	A	*	*
3.3.2	Iniziative di <i>customer loyalty</i>	A	*	*
3.4	Informazioni ed etichettature di prodotto/servizio (sicurezza, LCA, iniziative volontarie)	C	*	*
3.5	Prodotti/servizi a connotazione etico-ambientale (ad esempio ad alta utilità sociale)	A	*	*
3.6	Politiche promozionali (rispetto codici di autodisciplina)	A	*	*
3.7	Tutela della privacy	A	*	*
4	FORNITORI			
4.1	Politica gestione dei fornitori	C	*	*
4.1.1	Ripartizione dei fornitori per categoria	A	*	*
4.1.2	Selezione dei fornitori	A	*	*
4.1.3	Comunicazione, sensibilizzazione e informazione	A	*	*
4.2	Condizioni negoziali	C	*	*

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

	Categorie, aspetti, indicatori	C/A	X	Y
5	PARTNER FINANZIARI			
5.1	Rapporti con le banche	A	*	
5.2	Rapporti con le compagnie di assicurazione	A	*	
5.3	Rapporti con società di servizi finanziari (ad esempio società di leasing)	A	*	
6	STATO, ENTI LOCALI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
6.1	Imposte, tributi e tasse	A	*	*
6.2	Rapporti con enti locali	A	*	
6.3	Norme e codici etici per il rispetto della legge			
6.3.1	Norme e codici per il rispetto della legge e sistemi di <i>auditing</i> interno	C	*	
6.3.2	Verifiche di conformità e controlli ispettivi	A	*	*
6.4	Contributi, agevolazioni o finanziamenti agevolati	A	*	*
7	COMUNITA’			
7.1	<i>Corporate giving</i>	C	*	*
7.2	Apporti diretti nei diversi ambiti di intervento			
7.2.1	Istruzione e formazione	C	*	*
7.2.2	Cultura	C	*	*
7.2.3	Sport	C	*	*
7.2.4	Ricerca ed innovazione	C	*	*
7.2.5	Solidarietà sociale (anche internazionale)	C	*	*
7.2.6	Altro (ad esempio, volontariato, posti asilo nido per la comunità)	C	*	*
7.3	<i>Comunicazione e coinvolgimento delle comunità (stakeholder engagement)</i>	C	*	
7.4	Relazione con i mezzi di comunicazione	A	*	*
7.5	Comunità virtuale			
7.5.1	Contatti (caratteristiche ed analisi)	A	*	*
7.5.2	<i>Security</i>	A	*	
7.5.3	Strumenti di gestione delle relazioni	A	*	*
7.6	<i>Prevenzione della corruzione</i>	C	*	
8.	AMBIENTE			
8.1	Consumi di energia, materiali ed emissioni	C	*	*
8.1.1	Energia	A	*	*
8.1.2	Acqua	A	*	*
8.1.3	Materie prime, materiali ausiliari e imballaggi	A	*	*
8.1.4	Emissioni in atmosfera	A	*	*
8.1.5	Scarichi idrici	A	*	*
8.1.6	Rifiuti	A	*	*
8.2	Strategia ambientale e relazioni con la comunità	A	*	*

Legenda: C= indicatori comuni ; A= indicatori addizionali;
X= indicatori qualitativi; Y= indicatori quantitativi

Fonte: Ministero del Welfare, www.welfare.gov.it

Prospettive a confronto: nella relazione abbiamo verificato la percezione del fenomeno della RSI in Italia prendendo a riferimento diversi soggetti. Riepiloghiamo ora le diverse posizioni emerse¹¹.

SOGGETTO	APPROCCIO	RSI	STRUMENTI	PROPOSTE
Governo Italiano Ministero del Welfare	Volontario	<i>Governance</i> allargata	Auto-valutazione	Modello CSR-SC
Assolombarda	Volontario	<i>Governance</i> allargata	Nessuno	Deve rimanere una scelta dell’impresa se e come perseguire la RSI
Confindustria	Volontario	<i>Market-driven process</i>	Nessuno	Deve rimanere una scelta dell’impresa se e come perseguire la RSI
Confcommercio	Volontario		Certificazioni	Occorre il sostegno del Governo
Associazione Bancaria Italiana	Volontario	<i>Governance</i> allargata	Certificazione secondo il modello Q-Res	l’Abi ha proposto linee guida del bilancio sociale
Gruppo di Frascati	Volontario	“ <i>Flusso di significati sociali, valori, risorse, azioni e reazioni</i> ”; “ <i>ciò che è buono per la società è buono per l’impresa</i> ”		1) No autoreferenzialità; 2) Specifiche politiche di coinvolgimento dell’impresa e ottimizzazione delle sue attività in programmi di RSI; 3) “ <i>attivismo civico d’impresa</i> ”; 4) concreto dialogo tra tutti gli <i>stakeholder</i>
UIL	Volontario	<i>Governance</i> allargata	Bilancio sociale	Costituzione di un <i>benchmark</i> sociale, <i>focus group</i> , inquadramento a livello territoriale delle nuove responsabilità sociali e azioni proattive per la loro risoluzione
CISL	Volontario ma con la condivisione a livello europeo di obiettivi e strumenti	<i>Governance</i> allargata	Bilancio sociale, codici etici, SA8000, Emas, <i>customer satisfaction</i> ecc. per il settore privato e quello pubblico	Certificazione omogenea, organismo tripartito di valutazione e controllo
CGIL	Volontario (obbligatorio per le grandi imprese)	<i>Governance</i> allargata	Certificazione che sia trasparente e obbiettiva: in particolare codici di condotta e certificazione EMAS per il tema ambientale	Certificazione omogenea, rendicontazione sociale e di sostenibilità obbligatoria per imprese di grosse dimensioni, <i>forum multi-stakeholder</i> , lista nera
Amnesty International	Obbligatorio	<i>Governance</i> allargata	Codice di condotta europeo bilancio socio-ambientale	Incentivi fiscali e finanziari solo per imprese già eccellenti
Adiconsum	Volontario		Codici di condotta standardizzati, certificazioni	

¹¹ Tabella riepilogativa di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai.

3) Gli strumenti della responsabilità sociale d’impresa

Nel terzo capitolo della relazione¹² abbiamo illustrato alcuni strumenti utili per indirizzarsi alla responsabilità sociale d’impresa.

Come precedentemente accennato, non si tratta di un’analisi esauriente sulle modalità per affrontare un percorso di RSI.

Ci riferiamo, in particolare, al fatto che intraprendere politiche di RSI deve essere una scelta volontaria da parte del *management*, che decide le modalità per rafforzare i propri legami con i diversi *stakeholder*; infatti, la diversa natura delle relazioni tra portatori d’interesse ed imprese potrebbe spingere quest’ultime a introdurre misure e strumenti *ad hoc* contribuendo all’estensione degli strumenti ad oggi più diffusi.

- Il sistema di gestione della RSI
- La certificazione sociale
- Il sistema di gestione ambientale e la certificazione ambientale
- Il sistema di gestione della qualità
- Il bilancio ambientale e il rapporto ambientale
- Il bilancio sociale
- Il bilancio di sostenibilità o rapporto di sostenibilità
- Il *Cause Related Marketing*
- La partnership con la comunità locale
- Il codice etico
- Gli indici di RSI per le risorse umane

Per quanto concerne la certificazione sociale presentiamo a pagina seguente una tabella che ci sembra interessante dal momento che il nostro Paese è al primo posto per il numero di certificazioni SA8000¹³ (ben 66 imprese per una percentuale complessiva del 21,3% sul totale mondiale).

Questo risultato è dovuto principalmente:

- 1) all’iniziativa pionieristica di Coop Italia che si è certificata SA 8000 già nel 1998 a solo un anno dalla nascita dello standard, inducendo così alcuni suoi fornitori alla certificazione;
- 2) alla Regione Toscana che dal giugno 2002 ha attivato il progetto “*Fabrica Ethica*” per la diffusione, specialmente fra le PMI, della certificazione SA 8000, che prevede l’attivazione di servizi formativi e informativi di supporto e l’erogazione di fondi alle imprese;
- 3) alla Regione Umbria che ha approvato la Legge Regionale n. 20 del 2002, che prevede l’istituzione di un Albo regionale delle imprese certificate SA 8000.

¹² Il capitolo terzo “Gli strumenti della responsabilità sociale” è stato da noi redatto rielaborando i diversi contributi delle lezioni del Master in “Responsabilità Sociale di Impresa”, promosso dall’Università degli studi di Verona cui ha collaborato Avanzi S.r.l., centro di ricerca e consulenza per la progettazione e applicazione di strumenti innovativi per la sostenibilità economica, ambientale e sociale. Alcuni spunti interessanti sono stati inseriti considerando i contributi di Avanzi S.r.l. che ha curato la redazione dei testi del rapporto ABI n. 6 intitolato “Responsabilità sociale d’impresa – Concetti e strumenti per le banche” e pubblicato da Bancaria editrice. Si ringrazia Valeria Fazio del Coordinamento e Sviluppo Programmi di Responsabilità Sociale d’Impresa di Sodalitas per alcuni documenti inviatici sul tema del *Cause Related Marketing* e della partnership con la comunità locale.

¹³ Fonte: www.sa-intl.org/Accreditation/SummaryStatistics.htm. Il sito fornisce periodicamente l’aggiornamento dei dati.

SA8000 organizzazioni certificate al 31 ottobre 2003

Totale organizzazioni
certificate:

310

Totale lavoratori impiegati

193398

Organizzazioni certificate (per Paese)			ord.	Organizzazioni certificate (per industria/settore)		
Paese	Numero di organizzazioni	% del totale		Industria/settore	Numero di organizzazioni	% del totale
Italia	66	21.3 %	1	Abbigliamento	53	17.1 %
Cina	47	15.2 %	2	Tessile	29	9.4 %
Brasile	41	13.2 %	3	Chimica	24	7.7 %
India	32	10.3 %	4	Cosmetica	20	6.5 %
Vietnam	24	7.7 %	5	Trasporti	17	5.5 %
Pakistan	18	5.8 %	6	Agricoltura	16	5.2 %
Indonesia	8	2.6 %	7	Consulenza e formazione	16	5.2 %
Turchia	8	2.6 %	8	Giocattoli	14	4.5 %
Thailandia	7	2.3 %	9	Ristorazione	13	4.2 %
Polonia	5	1.6 %	10	Prodotti per la casa	12	3.9 %
Spagna	5	1.6 %	11	Imballaggio	10	3.2 %
Francia	5	1.6 %	12	Servizio pulizie	9	2.9 %
Grecia	4	1.3 %	13	Elettronica	8	2.6 %
Corea	4	1.3 %	14	Accessori	7	2.3 %
Filippine	4	1.3 %	15	Gioielli, orologi	6	1.9 %
Svizzera	4	1.3 %	16	Farmaceutica	6	1.9 %
Gran Bretagna	3	1.0 %	17	Servizi business	5	1.6 %
Argentina	2	0.6 %	18	Plastica	5	1.6 %
Bangladesh	2	0.6 %	19	Materiali edili	5	1.6 %
Paesi Bassi	2	0.6 %	20	Energia	4	1.3 %
Usa	2	0.6 %	21	Istituzioni	4	1.3 %
Belgio	1	0,3 %	22	Metalli	4	1.3 %
Costa Rica	1	0,3 %	23	Calzature	3	1.0 %
Repubblica Ceca	1	0,3 %	24	Lavorazione metalli	3	1.0 %
Danimarca	1	0,3 %	25	Automobilistica	2	0.6 %
Egitto	1	0,3 %	26	Costruzioni	2	0.6 %
Finlandia	1	0,3 %	27	Servizi sanitari	2	0.6 %

Organizzazioni certificate (per Paese)			ord.	Organizzazioni certificate (per industria/settore)		
Paese	Numero di organizzazioni	% del totale		Industria/settore	Numero di organizzazioni	% del totale
Giappone	1	0,3 %	28	Beni immobili	2	0.6 %
Kenia	1	0,3 %	29	Gestione dei rifiuti	2	0.6 %
Malesia	1	0,3 %	30	Assicurazioni	1	0.3 %
Maurizio	1	0,3 %	31	Carta	1	0.3 %
Portogallo	1	0,3 %	32	Dispositivi e servizi di sicurezza	1	0.3 %
Romania	1	0,3 %	33	Beni sportivi	1	0.3 %
Slovenia	1	0,3 %	34	Servizi sociali	1	0.3 %
Sud Africa	1	0,3 %	35	Fornitura di personale	1	0.3 %
Sri Lanka	1	0,3 %	36	Mobile	1	0.3 %
Siria	1	0,3 %	37	-	-	-
Taiwan	1	0,3 %	38	-	-	-

Per quel che riguarda gli indici di RSI per le risorse umane abbiamo messo a confronto quattro modelli:

- 1) il modello GBS;
- 2) il modello ABI/IBS;
- 3) il modello Fiba-Cisl;
- 4) il modello CSR-SC del Ministero del Welfare

Proponiamo a pagina seguente una nostra tabella/confronto in modo da verificare quali siano gli **indicatori comuni** ai modelli e quali sono invece gli **elementi innovativi**.

A nostro parere gli indicatori sono utili sia per chi si prefigge di redigere o di migliorare un documento di rendicontazione sociale ma anche per chiunque desiderasse leggerlo in maniera critica.

**CONFRONTO DI INDICATORI PER LA REDAZIONE DEGLI STRUMENTI DI
RENDICONTAZIONE SOCIALE:
AREA RISORSE UMANE**

	Categorie indicatori	GBS	ABI/IBS	FIBA/CISL	progetto CSR-SC	Note
1.	Composizione del personale	X	X	X	X	
	Età	X	X	X	X	
	Fasce d’età			X		
	Anzianità	X	X	X	X	
	Provenienza territoriale	X	X	X	X	
	Nazionalità	X	X		X	
	Tipologia contrattuale	X	X		X	
	Titolo di studio	X	X	X	X	
	Distinzione dipendenti/non dipendenti	X	X			
	Sesso	X	X	X		
	Qualifica	X	X	X		
	Titolo di studio per qualifica			X		
	Funzione	X	X			
	Categorie protette			X		
	Dislocazione dipendenti			X		Per struttura e per territorio
2.	Turnover	X	X	X	X	
	Politiche occupazionali	X	X		X	
	Dipendenti/non dipendenti				X	
	Assunzioni per tipologia			X		
	Cessazioni per tipologia		X	X	X	1) Il modello Abi/Ibs distingue per casuali, analisi per categoria contrattuale. 2) Il modello Fiba distingue tra dimissioni, dimissioni con giusta causa e licenziamenti per giusta causa
	Sesso	X				
	Qualifica	X				
	Età	X				
	Nazionalità	X				
	Motivazioni	X				
	Assunzioni per provenienza			X		
	Assunzioni e motivazioni			X		
	Promozioni diverse per qualifica			X		

SINTESI “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto”
a cura di Raffaella Mantoan e Daniele Nicolai

	Categorie indicatori	GBS	ABI/IBS	FIBA/CISL	progetto CSR-SC	Note
3.	Pari opportunità	X	X	X	X	
	Personale maschile e femminile (per quadri e dirigenti)				X	
	Relazione tra salario maschile e femminile (per categoria e anzianità)				X	
	Politiche verso le persone con disabilità e le minoranze in genere				X	
	Tipologia di part-time			X		
4.	Formazione e valorizzazione	X	X	X	X	
	Progetti di formazione			X	X	Tipologia
	Giorni di formazione			X		
	Ore di formazione per categoria				X	
	<i>Stage</i>				X	
	Dipendenti partecipanti			X		
	Modalità di erogazione			X		
5.	Orario di lavoro per categoria				X	
6.	Modalità retributive	X	X			
	Retribuzioni medie lorde	X	X	X		Per GBS e ABI prevede anche il confronto con la retribuzione lorda di categoria
	Retribuzione media lorda per qualifica			X		
	Percorsi di carriera				X	
	Sistemi incentivanti	X	X	X	X	
	Ore lavorate			X		
	Ore lavorate con prestazioni aggiuntive			X		
7.	Assenze		X	X	X	
	Giornate di assenza				X	
	Causale			X	X	
	Assenze sindacali			X		
8.	Agevolazioni per i dipendenti			X	X	
	Azioni sociali			X		
	Previdenza integrativa			X		
	Polizza infortuni			X		
	Premi di studio			X		
	Facilitazioni ed altro			X		
	<i>Stock granting</i>			X		
9.	Relazioni industriali	X	X	X	X	
	Rispetto dei diritti di associazione				X	
	Percentuale di dipendenti iscritti al sindacato			X	X	
	Altro (ore di sciopero, partecipazione dei dipendenti al governo aziendale ecc.)				X	
	Giornate di permesso			X		
	Richieste di conciliazione davanti Ufficio Provinciale del lavoro			X		

	Categorie indicatori	GBS	ABI/IBS	FIBA/CISL	progetto CSR-SC	Note
10.	Comunicazione interna	X	X	X	X	
	Ufficio apposito			X		
	Giornale aziendale			X		
11.	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro	X	X	X	X	
	Infortuni e malattie			X	X	
	Tipologia di infortuni			X		
	Progetti				X	
	Attività di infermeria			X		
	RLS ¹⁴			X		
	Aree territoriali RLS			X		
12.	Soddisfazione del personale	X	X		X	Per il GBS vi dovrebbe essere anche il processo di rilevazione delle aspettative legittime
	Ricerche di <i>customer satisfaction</i> rivolte all’interno				X	
	Progetti				X	
13	Tutela dei lavoratori				X	
	Lavoro minorile				X	
	Lavoro forzato				X	
14	Provvedimenti disciplinari e contenziosi	X	X		X	

4) La responsabilità sociale d’impresa in Veneto

Nel quarto capitolo abbiamo preso a riferimento alcune categorie di soggetti per verificare il loro punto di vista nel fenomeno della RSI, in particolare:

- la Federazione regionale fra le associazioni piccole e medie industrie del Veneto;
- Altraimpresa;
- le associazioni di categoria:
 - Unindustria Treviso
 - Unindustria Padova
 - Assindustria Verona;
- la Regione Veneto;
- il progetto di Veneto Responsabile-Rete regionale per la responsabilità sociale d’impresa;
- le banche di Credito Cooperativo, in particolare la realtà veneta.

¹⁴ Responsabile dei lavoratori per la sicurezza.

Note dei redattori

Questa sintesi vuole essere un breve documento, di facile lettura, in grado di trasmettere alcune nozioni e alcuni possibili strumenti di responsabilità sociale d’impresa.

In particolare si è cercato di riassumere con alcune tabelle il grado con cui la responsabilità sociale d’impresa è oggi percepita in Europa, in Italia e nel Veneto, o almeno fornire al lettore alcune indicazioni sui soggetti che si sono dimostrati e/o si dimostrano sensibili alle tematiche di RSI.

Per un’analisi più esauriente ed eventuali chiarimenti vi invitiamo a contattarci direttamente agli indirizzi di posta elettronica che indichiamo sotto o a scaricare il nostro report “Relazione sulla responsabilità sociale d’impresa in Europa, in Italia e nel Veneto” dal sito www.bilanciosociale.it alla sezione documenti.

Questo saggio è stato da noi elaborato all’interno del **Master in “Responsabilità Sociale di Impresa”** promosso dall’Università degli Studi di Verona (aprile 2003 – marzo 2004) e ci è stato richiesto dall’Associazione Veneto Responsabile – Rete regionale per la Responsabilità Sociale d’Impresa presso la quale abbiamo effettuato uno *stage* di 200 ore.

Raffaella Mantoan	Daniele Nicolai
- Nata a Lendinara (RO) il 23 agosto 1974	- Nato a Mestre (VE) il 7 maggio 1977
- Laurea in Giurisprudenza conseguita all’Università degli Studi di Padova il 20 marzo 2000	- Laurea in Economia e Commercio conseguita all’Università Ca’ Foscari di Venezia il 6 aprile 2002
- Diploma di Master universitario in “Responsabilità sociale di impresa” ottenuto in data 12 marzo 2004	- Diploma di Master universitario in “Responsabilità sociale di impresa” ottenuto in data 12 marzo 2004
- e-mail: raffamantoan@tin.it	- e-mail: danielenicolai@tiscali.it
- cell: 349 - 4354383	- cell. 339 - 4458663